

AMBIENTE. CONSEGNA LA RICHIESTA PER LA «DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO»

Un altro passo per dare ad Asti la riviera affacciata sul Tanaro

Obiettivo la tutela del paesaggio nelle aree di Montemarzo e San Marzanotto

FRANCO CAVAGNINO
ASTI

La «palla» è passata in mano alla Regione ed ora guarda con interesse a Torino il Comune di Asti e le frazioni di San Marzanotto e Montemarzo. Una fetta di territorio affacciata sul Tanaro che già è riconosciuta come «Riviera del Tanaro», potrà fregiarsi, qualora la Regione conceda il via libera, della «Dichiarazione di notevole interesse pubblico». Che sta a significare molto in termini di tutela del paesaggio e di valorizzazione in chiave economica e turistica.

La richiesta per ottenere la dichiarazione è stata ufficialmente consegnata all'assessore regionale Giovanna Quaglia e al direttore del settore Urbanistica della Regione Livio Dezzani. Consegna avvenuta a San Marzanotto che, con sensibilità e lungimiranza, aveva avviato tre anni fa l'iter per ottenere il ricono-



Cerimonia
Foto di gruppo dopo la consegna ufficiale alla Regione della richiesta di dichiarazione di «Notevole interesse pubblico del paesaggio delle frazioni di Montemarzo e San Marzanotto

scimento. Sono intervenuti il sindaco Brignolo, il vice Davide Arri, l'assessore Mario Sorba, i consiglieri comunali Mario Vespa, Anna Bosia, Filippo Cornero e Mariangela Cotto, oltre al professor Marco Devecchi presidente dell'Osservatorio del paesaggio Monferato e Astigiano, che ha sostenuto con forza il percorso avviato da San Marzanotto.

Il pubblico interesse va nella direzione della tutela del paesaggio; infatti tutti gli inter-

venti edilizi che comportano «l'alterazione fisica dei luoghi», oggi sottoposti a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività oppure ancora a segnalazione certificata di inizio attività, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica «preventiva e vincolante». Per ora l'Amministrazione comunale di Asti si è mossa autonomamente, ma ha comunque avuto incontri, in precedenza, con amministratori di centri confinanti, Isola,

Azzano e Mongardino, per individuare aree geograficamente omogenee, come sono appunto quelle dei tre paesi, in modo da ampliare, eventualmente, i confini della «Riviera». Isola si è già mossa per proprio conto per sottoporre a tutela la frazione di Isola Villa, mentre Mongardino e Azzano stanno lavorando per giungere a loro volta alla richiesta di pubblica utilità. Ora la parola finale sulla «Riviera del Tanaro» spetta alla Regione.